

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
OVCI	Marocco	RABAT	139911	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: Marocco 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

MAROCCO

Forme di governo e democrazia

Il Marocco è una Monarchia Costituzionale, con a capo il Re Mohamed VI, in carica dal 1999, che detiene regolarmente elezioni multipartitiche. Sulla scia delle proteste pro-democratiche primavera araba, dal 2011 si sono verificate una serie di manifestazioni popolari guidate dal Movimento 20 Febbraio. È stata quindi approvata una nuova Costituzione tramite referendum, la quale riconosce il berbero come lingua ufficiale e trasferisce parte dei poteri assoluti del sovrano al Parlamento, al governo e alla giustizia. Le successive elezioni sono state vinte dagli islamisti moderati del PJD, riconfermati nel 2016. Durante il suo governo il PJD si è battuto contro la corruzione e ha adottato una serie di misure di austerità per rimettere in ordine i bilanci statali, ma dall'Agosto 2018 è aperto un nuovo caso "Tangentopoli di Rabat" ha portato alla rimozione del Ministro dell'Economia e delle Finanze e di altre cariche pubbliche, colpevoli di aver ceduto migliaia di ettari a speculatori per prezzi stracciati. Nonostante il Re si presenti come riformatore, detiene ancora un potere pressoché assoluto attraverso una serie di poteri formali e informali che influenzano lo Stato e la società (ad esempio lo strapotere economico che influenza la politica tramite reti di clientelismo) e molti tecnocrati leali a Palazzo occupano i dicasteri più strategici (interni, esteri, giustizia, affari islamici). La riforma costituzionale è stata inadeguata ad avviare il paese alla democratizzazione, in quanto il Re, oltre a controllare le forze armate e l'intelligence, può ancora sciogliere le camere, emettere decreti e rimuovere membri dell'esecutivo. Le elezioni, la cui affluenza è stata solo del 43%, sono supervisionate dai Ministri dell'interno e della giustizia –sotto controllo regio-, piuttosto che da un organo elettorale indipendente. Nel 2016 le autorità hanno limitato le azioni degli osservatori stranieri, i quali hanno denunciato casi di compravendita di voti. I partiti non

rappresentano adeguatamente le minoranze né le donne e i berberi (40% della popolazione) sono per assai marginalizzati. La corruzione è endemica e le misure per contrastarla insufficienti. Il Marocco è considerato un Regime Ibrido¹.

Libertà personali

Nella pratica, molte libertà civili sono represses e le violazioni dei diritti umani sono ancora frequenti. Le autorità, nei casi legati alle proteste del Rif, hanno disperso i manifestanti con l'uso eccessivo della forza e perseguito gli attivisti con procedimenti penali o limitazioni alla libertà di movimento². I media sono considerati largamente non-liberi³: sebbene vi sia libertà in materie socioeconomiche, le restrizioni alla libertà di stampa, espressione, associazione e riunione sono pesanti in riferimento a temi quali la monarchia, la protesta del popolo saharawi e l'Islam. I giornalisti subiscono minacce, attacchi e persecuzioni da parte di ufficiali governativi; non mancano casi di arresti e espulsioni dal Paese⁴. Lo Stato sorveglia le attività online e le comunicazioni private. Le associazioni sono molto attive, ma subiscono restrizioni legali, di movimento e altri tipi di impedimenti. Molti eventi vengono ostacolati, così come gli ingressi dei rappresentanti di organizzazioni internazionali. Il Marocco è un Paese solo Parzialmente Libero⁵.

Il Re è anche la massima entità religiosa del Paese e le moschee sono controllate dalle autorità. Gli imam vengono addestrati, attraverso programmi pubblici, a promuovere un tipo di versione dell'Islam approvata dallo Stato. Egli è anche a capo del Consiglio Superiore della Magistratura: il sistema giudiziario è da egli dipendente e spesso utilizzato per punire gli oppositori e gli attivisti. Un giusto processo non è spesso garantito⁶: non sempre agli imputati è garantito un legale, si verificano arresti e detenzioni arbitrarie e molti detenuti, oltre a subire torture e vivere in strutture sovraffollate, sono in attesa di processo da più di un anno.

I berberi e altre minoranze diverse dagli arabi subiscono marginalizzazione in termini di possibilità economiche ed educative⁷. Le terre detenute collettivamente dalle tribù sono gestite dal Ministero dell'Interno, il quale spesso se ne appropria senza emettere una giusta compensazione.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Resta tuttora irrisolto l'annoso conflitto con il popolo Saharawi, risalente all'occupazione militare del 1975 del Sahara Occidentale, innescando un conflitto che non ha ancora trovato soluzione, nonostante l'autoproclamazione della Repubblica Araba Saharawi da parte del Fronte Polisario, che gode anche di riconoscimenti a livello internazionale. Le proteste antigovernative movimento Hirak sono esplose nel Rif dal 2016, contro le miserevoli condizioni di lavoro e di vita nel Nord del Paese e il fallimento degli interventi statali nella regione. Si sono verificati scontri con la polizia e arresti di massa per tutto il 2017, causando centinaia di feriti, fino alla condanna a 20 anni del leader Zafzafi, seguita dall'amnistia di più di 1000 persone concessa dal Re.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Marocco ha basato sulla sua disponibilità di manodopera a basso costo e sulla vicinanza con l'Europa la sua transizione ad un'economia di mercato. I settori principali sono l'agricoltura, il turismo, le automobili e il tessile. Anche le rimesse degli emigranti sono importanti fonti di entrate. Sono aumentati gli investimenti nelle infrastrutture, nell'obiettivo di diventare un importante hub per gli affari tra Europa e Africa, aumentando la competitività dell'economia nazionale e stipulando accordi commerciali con l'UE e con gli USA. Nonostante i progressi, nel Paese vi è un elevato tasso di disoccupazione, povertà e analfabetismo (rispettivamente 20, 15 e 32%)⁸, che determina un grande flusso di emigrazione verso l'Europa. L'economia marocchina in questi ultimi anni non ha registrato una crescita capace di incidere sul benessere nazionale, né di rendere il Paese indipendente dall'estero. A livello sociale si accentuano le differenze sociali tra una minoranza ricca e la maggior parte della popolazione (soprattutto rurale) che vive secondo livelli minimi di sussistenza. Anche la mancanza di una microimprenditoria incide negativamente sullo sviluppo locale. 123° mondo, il Marocco presenta un ISU tra i più bassi di tutta la zona del Medio Oriente e del Nordafrica⁹.

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.7

² Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.41

⁴ Fonte: Committee to Protect Journalists

⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

⁶ Cfr. I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.256

⁷ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

⁸ Fonte: CIA World Factbook

⁹ UNDP, *Human Development Reports – Morocco*

Rispetto dei diritti umani

Gli affari privati sono svantaggiati nei confronti del ruolo dominante del Re e della sua famiglia, detenendo questi la maggioranza delle azioni della SNI, un conglomerato di attività economiche che gestisce diversi settori come l'estrattivo, il turismo, l'agroalimentare, bancario, delle costruzioni e dell'energia. Per gran parte della popolazione, invece, le scarse opportunità economiche contribuiscono alla crescita del lavoro nero, il quale avviene in condizioni di sicurezza inadeguate, che decine di morti sul lavoro ogni anno¹⁰. Altra conseguenza diretta è il lavoro minorile (8%), tra i quali le bambine sfruttate come aiutanti domestiche, i quali non godono di alcuna tutela e sono vittime di traffico umano¹¹. Le donne sono ancora fortemente discriminate e spesso sono vittime di violenze e abusi sessuali. Mentre il 79% degli uomini può leggere e scrivere, questa percentuale scende vertiginosamente al 59% tra le donne. Sotto-rappresentate nelle istituzioni, nella politica e nel mondo del lavoro, nelle tribù non godono di diritti di proprietà. Lo stupro coniugale non è un crimine, la violenza domestica non viene denunciata o punita e l'implementazione del Codice della Famiglia del 2004, il quale regola una serie di importanti diritti coniugali come l'affidamento dei figli, l'aborto e il divorzio, è solo parziale¹². Nel settore ambientale i maggiori problemi sono legati all'industrializzazione (per ciò che ne deriva in termini di smaltimento dei rifiuti ed inquinamento), alla desertificazione e ai cambiamenti demografici dovuti al graduale e costante spostamento dalle campagne alle città. Il sistema sanitario nazionale presenta importanti lacune. Molte strutture sono in stato insoddisfacente e non hanno abbastanza capacità per erogare l'assistenza medica necessaria. Inoltre, vi è un'enorme differenza tra gli ospedali pubblici (carenti di attrezzature e di requisiti igienici) e cliniche private (di elevato livello qualitativo sia in termini di professionalità che di equipaggiamento)¹³. Il Marocco è tra i 57 Paesi ad elevata carenza di personale sanitario, con appena 0.6 medici e 1,1 posti letto ogni 1000 abitanti¹⁴.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori:

- **OVCI la Nostra Famiglia**

Precedente Esperienza di OVCI in MAROCCO

OVCI opera in Marocco dal 2000, inizialmente fornendo una consulenza all'ONG Ai.Bi. per la gestione e organizzazione di un'ala di un orfanotrofio dove erano ospitati 21 bambini con disabilità. Questa prima esperienza ha portato a una collaborazione tra OVCI e Ai.Bi. nella gestione di un progetto finanziato da Unione Europea finalizzato alla prevenzione dell'abbandono di bambini con disabilità in Marocco: sono stati presi in carico 352 bambini con disabilità con le loro famiglie. Oltre al materiale formativo e informativo prodotto - e ancora in uso -, il vero risultato del progetto è stata una presa di coscienza da parte di alcuni familiari di bambini con disabilità seguiti dal progetto, che hanno deciso di costituire un'associazione per avere un peso maggiore nella società marocchina sui temi della disabilità. OVCI ha seguito questi genitori favorendo il confronto con associazioni simili in Italia e contribuendo alla costituzione dell'Associazione Genitori "Casa Lahnina" (casa della Tenerezza) il 30 marzo 2006: ne fanno parte 55 genitori di bambini disabili che lottano per l'inclusione dei loro bambini nella vita sociale del Paese. Da allora, Casa Lahnina è il partner privilegiato di OVCI in Marocco.

Il primo progetto realizzato da OVCI e Casa Lahnina, con inizio nel 2007, ha come obiettivo l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità, attraverso la formazione agli insegnanti delle scuole speciali sulle tecniche di inclusione, formazione che è proseguita fino al 2014, con una media di 120 insegnanti per scuola speciale ogni anno. In concomitanza sono state avviate due esperienze pilota nel paese rivolte a bambini con disabilità:

- il **primo Centro Socio-Educativo (CSE)** aperto a Temara, primo in tutto il Marocco per soggetti con grave disabilità, attivo dal 2008 e che da allora accoglie mediamente 25 bambini l'anno;
- una **Classe Speciale pilota (CLIS)** per bambini con disabilità medio-lieve, attiva dal 2008, da allora sono state istituite altre 6 Classi Speciali per promuovere i Programmi Educativi

¹⁰ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹¹ UNDP, *Human Development Reports – Morocco*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ WHO, *Country profiles – Morocco 2018*

¹⁴ Ibid.

Individualizzati (PEI) con l'obiettivo di ritagliare la didattica alle esigenze speciali della singola persona con disabilità.

L'impegno successivo, sempre in partenariato con Casa Lahna, ha portato alla organizzazione di uno sportello di orientamento-SAFIR a Temara rivolto a genitori di bambini con disabilità. Inaugurato nel 2012, l'obiettivo del SAFIR è quello di orientare le famiglie di bambini con disabilità ai diversi servizi già presenti nel territorio, oltre a realizzare momenti formativi e distribuire materiale informativo che - con un linguaggio semplice e di facile accesso anche a persone culturalmente svantaggiate - fornisce indicazioni utili per la gestione familiare di bambini con disabilità e per migliorarne la qualità di vita. Grazie a un progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, a partire dal mese di febbraio 2018, lo sportello è stato trasformato nel **Servizio Multidisciplinare-SAFIR** che, oltre a essere un servizio di orientamento - grazie alla presenza di un'equipe specializzata - offre anche sedute di fisioterapia, logopedia, attività educative e fornisce ausili personalizzati alle persone con disabilità, che vi accedono, creati dall'equipe del servizio in collaborazione con artigiani locali.

Nel 2015, OVCI avvia un progetto pilota per implementare il modello della **Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC** sul territorio marocchino, con l'obiettivo ultimo di presentare al Governo Marocchino un modello efficace e sostenibile in quanto basato sui seguenti presupposti fondamentali:

- offrire un servizio domiciliare semplice ed accessibile, che sia complementare ai servizi istituzionali presenti sul territorio e che ne assicuri al contempo l'accessibilità
- raccolta ed elaborazione continua dei dati, per ri-orientare il programma in itinere.

Il progetto è stato realizzato nella Municipalità di Ain Al Aouda, a circa 20 km di Rabat -nella Provincia di Temara. Dopo la formazione dei primi volontari RBC, sono iniziate le prime visite domiciliari. Da inizio progetto sono state seguite 120 famiglie con bambini con disabilità.

Nel programma di Riabilitazione su Base Comunitaria, è stato inserito l'orfanotrofio di Le Nid (il nido), un orfanotrofio gestito dalla Fondation Rita Zniber, situato all'ultimo piano dell'Ospedale Policlinico di Meknes. Madam Rita Zniber, presidente dell'Associazione, negli anni '80 ha deciso di prendersi cura dei bambini abbandonati della Regione, dopo una prima mappatura, si rese conto che erano tutti riuniti all'ultimo piano del Policlinico: bambini di tutte le età, con o senza disabilità. Nel 2017, tutti i minori in età scolare senza disabilità o con disabilità lievi ospitati a "Le Nid" sono stati trasferiti al Centro "Annexe du Nid", sempre gestito dalla Fondation. I bambini con disabilità sono invece stati lasciati all'Ospedale dove tutt'ora vivono. Nonostante siano in Ospedale, non beneficiano dei servizi sanitari esistenti ai piani sottostanti: nessun fisioterapista dell'Ospedale sale al 5° piano a trattare i bambini. In questa situazione, persino andare a scuola diventa impossibile per i bambini che hanno anche solo una disabilità motoria (se l'ascensore dell'Ospedale non funziona i bambini in sedia a rotelle non possono essere trasportati per 5 piani). Inoltre a Meknes non sono ancora molto diffuse le Classi Speciali, quindi è difficile l'integrazione scolastica. Da qui è nata la necessità di accompagnare il personale del Centro "Le Nid". Dal 2015 il personale di OVCI si reca regolarmente presso la struttura per rafforzare l'equipe allo scopo di rendere la presa in carico dei minori con disabilità più efficace e globale.

Il programma di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC si è ben radicato nel territorio e ha prodotto risultati significativi. La valutazione finale (progetto triennale 2015-2017) ha permesso di rilevare che l'83% dei bambini seguiti ha visto aumentare le proprie abilità di "Comunicazione e Socializzazione" più del 5%. Inoltre, la media del miglioramento negli indici "Abilità Quotidiane" e "Abilità Motorie" è stata del 31,51%.

Questi risultati positivi hanno spinto OVCI ad ampliare la sperimentazione del programma di Riabilitazione su Base comunitaria, arrivando a coprire entro il 2020, 4 Regioni del Marocco: Rabat-Salè-Kenitra, Casablanca-Settat, Oriental, Sous Massa e Tanger Tétouan-Al Hoceima, in collaborazione con la Rete Nazionale RBC Marocco.

Fiore all'occhiello di OVCI in Marocco è l'**Handifilm Festival di Rabat**, manifestazione cinematografica che OVCI sostiene e accompagna fin dalla sua nascita, nel 2007. Unico nel suo genere in tutto il continente africano, e con pochi eguali nel resto del mondo, Handifilm, attraverso film e cortometraggi si propone di cambiare lo sguardo del mondo sulla disabilità: non uno stigma, ma un mondo vario e pieno di mille sfumature. Dal 2013 nel Festival vengono coinvolti dei licei locali per la realizzazione di spot di sensibilizzazione sulla disabilità, inseriti in un'apposita sezione di concorso. Gli studenti vengono sensibilizzati sui temi della disabilità e formati su competenze filmiche: ogni liceo realizza uno spot che viene presentato al concorso del Festival ad esso dedicato. Negli ultimi anni il festival Handifilm è diventato sempre più internazionale, coinvolgendo non solo artisti e licei del Marocco, ma anche di altre nazioni, in particolare Italia e Francia.

OVCI ha una lunga esperienza di Servizio Civile in Marocco, la prima esperienza è stata nel 2011, da allora sono stati seguiti 10 ragazzi in Servizio Civile con successo. Oltre al Servizio Civile, OVCI ha accompagnato nella sede di Rabat 9 ragazzi per lo svolgimento le loro tirocinio (di cui 7

con accordi universitari)

Partner

I partner di OVCI per la realizzazione del presente progetto sono:

CASA LAHNINA

Costituita nel 2006, il nome dell'associazione deriva dalla italiano - CASA - e dall'arabo dialettale - LAHNINA - tenerezza - è stato scelto come riconoscimento per gli sforzi delle tre associazioni che hanno permesso la costituzione dell'associazione stessa: OVCI, AiBi e Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance. Nata per rispondere ai bisogni dei bambini con disabilità e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'integrazione scolastica, all'educazione, agli aspetti medici e di inclusione sociale. Casa Lahnina ha lo scopo primario di difendere i diritti dei bambini con disabilità. Obiettivi dell'associazione sono:

- orientare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie;
- promuovere un'azione di lobby a favore delle persone con disabilità;
- combattere l'esclusione sociale e lo sfruttamento delle persone con disabilità, favorendone invece l'integrazione sociale, scolastica e professionale;
- fare rete con le altre associazioni del territorio che si occupano di disabilità.

Le attività che si propone di sostenere si rifanno agli ambiti dell'educazione speciale e inclusione scolastica; riabilitazione (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale, ecc); assistenza psicologica; formazione dei genitori; laboratori professionali e promozione di attività ricreative.

Nel 2011 è stato cambiato lo statuto dell'Associazione, permettendo l'ingresso nel proprio Consiglio di amministrazione anche di adulti non genitori di bambini con disabilità, mentre le altre cariche sono state ricoperte da genitori di bambini con disabilità. L'associazione ha quindi potuto arricchirsi di nuove competenze e nuove energie. Come primo grande risultato, Casa Lahnina ha partecipato come partner dell'associazione marocchina AMSAT a un progetto finanziato dalla Delegazione dell'Unione europea in Marocco dal titolo "Création d'un RestaurantPédagogique et activation d'un curriculum de formation professionnelle centré sur les smétiers de la bouche pour la promotion de la situation desje un estrisomiques". Inoltre, grazie alle numerose formazioni organizzate da OVCI nell'ambito dei suoi progetti, Casa Lahnina ha potuto presentare due richieste di finanziamento a due istituzioni marocchine: il Ministero dell'Educazione e l'EntraideNationale. I finanziamenti sono stati accettati e dal 2016 l'associazione partecipa attivamente al pagamento degli stipendi degli educatori che lavorano presso i servizi che gestisce in partenariato con OVCI per i bambini disabili:

- Il Centro Socio Educativo della scuola Mohammed elFassi di Temara
- La classe integrata della scuola Zlaqua di Salé

La Rete Nazionale RBC Marocchina

È una rete nazionale marocchina composta da Associazioni Locali distribuite su tutto il territorio marocchino con almeno una sede in ogni Regione. È riconosciuta a livello nazionale dalle autorità governative centrali. Si occupa di disabilità e di implementazione programmi di Riabilitazione su Base Comunitaria a livello nazionale.

La Rete ha ottenuto recentemente un importante finanziamento dal Ministero marocchino dello Sviluppo Sociale che le permetterà di coinvolgere 60 giovani come Agenti RBC e di prendere in carico 7500 persone disabili e le loro famiglie. Questo riconoscimento economico permetterà alla Rete di espandersi e lavorare in sinergia con le attività RBC realizzate da OVCI, completandosi a vicenda.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

OVCI la Nostra Famiglia è una ONG, costituita nel 1982, con sede a Ponte Lambro-CO. Riconosciuta dal Ministero Affari Esteri, dal 2016 è iscritta all'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo. Opera in Italia dalla sua costituzione realizzando attività di sensibilizzazione, sollecitando l'opinione pubblica a una presa di coscienza e responsabilità di fronte ai problemi dell'uomo, in particolare dei popoli in via di sviluppo.

Attualmente è presente in 6 Paesi: Cina, Ecuador, Marocco, Sudan, Sud Sudan e Brasile. Obiettivo ultimo è l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo che - valorizzando la persona nella sua complessità - propongono un

approccio olistico (riabilitativo, educativo, sociale e lavorativo) e la sensibilizzazione della comunità di appartenenza sui diritti delle persone con disabilità. È presente in Marocco dal 2000.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

MAROCCO – RABAT (OVCI – 139911)

Il Marocco è diviso in 12 Regioni, con il presente progetto OVCI intende raggiungerne 5 (Rabat-Salé-Kenitra, Casablanca-Settat, Oriental, Sous Massa e Tanger Tétouan-Al Hoceima).

Partendo dal numero di abitanti, la popolazione marocchina è conteggiata in 33 mil, le 5 Regioni di copertura del progetto arrivano a 20 mil (60% della popolazione). Per questo motivo abbiamo considerato i dati raccolti grazie all'ultima Indagine Nazionale sulla Disabilità - realizzata nel 2014.

La ricerca ha fatto emergere che il numero di persone con disabilità in Marocco raggiunge le 2.264.672 unità - di cui 599.472 (26,47%) hanno meno di 15 anni - e si trovano in condizioni di esclusione e difficoltà di godimento dei loro diritti fondamentali.

Nonostante il Marocco negli ultimi anni sia stato protagonista di grandi cambiamenti con l'obiettivo di instaurare uno Stato di diritto e democratico - che permetta l'accesso gratuito ai servizi sanitari per le persone più povere e che persegua la lotta contro le disparità sociali - ad oggi, non esistono ancora in tutto il Marocco, Servizi Multidisciplinari riabilitativi rivolti all'età evolutiva con disabilità medio-grave. Questa condizione è penalizzante per tutti quei bambini e giovani che necessitano di cure riabilitative speciali, supporto educativo e ausili specifici: solo una visione olistica della persona con disabilità - che consideri sia i suoi bisogni specifici che le potenzialità residue - può favorire in primis l'integrazione scolastica, fino ad arrivare alla vera inclusione nella società di appartenenza. Dalla ricerca emerge un altro dato allarmante, legato alla mancanza di conoscenza del territorio e delle opportunità che il sistema socio-sanitario locale permette: solo il 10,6% delle persone con disabilità dichiara di essere consapevole dei diritti concessi dalla legislazione locale. La conoscenza dei propri diritti - sia come persona con disabilità o familiare di persona con disabilità - è il punto di partenza per garantire un futuro dignitoso a tuo figlio e per accedere ai percorsi/strumenti necessari per raggiungere un'istruzione adeguata e, in futuro, l'autonomia economica.

La lunga presenza di OVCI nella Regione di Rabat-Salé-Kenitra, ha permesso di evidenziare come spesso il problema della mancanza di conoscenza e informazione sia legata a una mancanza di collaborazione e coordinamento tra i vari attori che entrano in gioco: la società civile, le istituzioni pubbliche che forniscono servizi e le autorità locali di base. La mancanza di un approccio partecipativo e di corresponsabilità che coinvolga anche la società civile non riesce a mettere in risalto le forti potenzialità legate alle persone con disabilità e alle famiglie che le supportano.

Il Servizio Multidisciplinare-SAFIR e il programma pilota di Riabilitazione su Base Comunitaria realizzato nel comune di Ain Aouda, hanno messo in luce come le persone con disabilità maggiormente seguite e supportate in una fase iniziale di autoconsapevolezza e conoscenza del territorio in cui abitano, siano poi quelle che maggiormente riescono a integrarsi e a creare percorsi di crescita personale e professionale.

Con questo progetto ci proponiamo di allargare il territorio raggiunto dal programma di Riabilitazione su Base Comunitaria, uscendo dalla Regione di Rabat-Salé-Kenitra, puntando sul fatto che il primo passo per l'inclusione delle persone con disabilità sia la consapevolezza della persona stessa della propria situazione e potenzialità e - nel caso di minori - della famiglia dove è presente un bambino con disabilità. Dalla ricerca nominata in precedenza, si rileva che - sebbene il Marocco si trovi in una fase di transizione demografica con un graduale aumento dell'aspettativa di vita - la gioventù marocchina pone ancora seri problemi per lo sviluppo inclusivo del Paese.

Secondo i dati dell'Ufficio dell'Altro Commissario della pianificazione, i giovani tra i 15 e i 29 anni rappresentano circa il 30% della popolazione totale del Paese, di questi però circa il 50% è fuori dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e/o formazione.

Il non accesso ai percorsi scolastici è maggiore quando si tratta di persone con disabilità, dalla ricerca si evince che solo il 55,1% di bambini con disabilità da lieve a moderata vengono iscritti alle scuole primarie, mentre la percentuale si riduce al 41,8% per disabilità da moderata a grave. Enorme è anche il tasso di disoccupazione che colpisce le persone con disabilità, con una media del 67,75% (sei volte la media nazionale).

Grazie ai progetti precedenti abbiamo potuto concludere con successo un progetto pilota di Riabilitazione su Base Comunitaria, che ci ha permesso di formare operatori locali sia sul territorio che all'interno dell'Orfanotrofio, per far nascere nella comunità un sentimento di inclusione verso il diverso, ampliando il territorio su cui lavorare. Negli anni, la presenza costante di volontari che hanno acquisito competenze specifiche in Italia, ha permesso uno scambio di conoscenze tra

ragazzi in servizio civile e operatori locali, arricchendo ulteriormente la comunità della consapevolezza che una vera inclusione richiede un percorso e un atteggiamento di apertura. Se per raggiungere una vera inclusione è necessario puntare su formazione e lavoro, molta è ancora la strada da percorrere per il cambiamento di mentalità e per creare un sistema scuola adeguato aperto all'ingresso di bambini con disabilità, lavorando non solo con le famiglie singole, ma con tutta la comunità di appartenenza per creare un terreno fertile e accogliente. Per questo motivo riteniamo sia fondamentale continuare a coinvolgere persone sensibili della comunità di appartenenza, formale sui temi della disabilità e sui diritti delle persone con disabilità, in modo tale che il desiderio di accoglienza possa partire dalla stessa comunità portando a una diversa percezione della persona con disabilità: non più vista come uno stigma e un "problema", ma come potenzialità che può arricchire la comunità stessa.

7. Destinatari del progetto

MAROCOCCO – RABAT (OVCI – 139911)

Destinatari diretti:

- 200 bambini e giovani disabili che beneficeranno delle prestazioni del Servizio Multidisciplinare-SAFIR e/o inseriti nel programma di Riabilitazione su Base Comunitaria-RBC
- 20 bambini e giovani con disabilità e 20 componenti dell'equipe dell'orfanatrofio di Le Nid-Meknes
- 25 giovani con disabilità medio-grave che accedono al CSE e 8 bambini inseriti nella Classe di Integrazione Scolastica-CLIS, che ricevono un'educazione scolastica mirata e individualizzata
- 300 giovani con disabilità seguiti in un percorso di autoconsapevolezza delle proprie capacità per una vera inclusione sociale e che beneficiano delle visite domiciliari
- 40 nuovi promotori RBC da inserire nel programma RBC formati sui diritti delle persone con disabilità
- 60 promotori RBC che collaborano con la Rete Nazionale RBC marocchina ricevono aggiornamento sui temi dell'inclusione sociale

8. Obiettivi del progetto:

MAROCOCCO – RABAT (OVCI – 139911)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> In Marocco non esistono servizi riabilitativi rivolti specificatamente a bambini/giovani con disabilità, soprattutto se si tratta di disabilità medio-grave</p> <p><u>Indicatori</u> Il 26,47% delle persone con disabilità ha meno di 15 anni e non ha possibilità di accedere a servizi riabilitativi specifici per l'età evolutiva</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Creare dei servizi riabilitativi rivolti specificatamente a bambini/giovani con disabilità, con una particolare attenzione alla disabilità medio-grave.</p> <p><u>Risultati attesi</u> Creare un'esperienza pilota attraverso il Servizio Multimediale-SAFIR per dare risposta ai bisogni riabilitativi specifici per l'età evolutiva, con una particolare attenzione alla disabilità medio-grave</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> La maggior parte delle persone con disabilità non conoscono i loro diritti e le opportunità di crescita personale all'interno della società e della scuola</p> <p><u>Indicatori</u> Il 41,8% dei giovani con disabilità da</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Creare le condizioni base partendo dall'autoconsapevolezza delle proprie capacità per una vera inclusione sociale e scolastica delle persone con disabilità</p> <p><u>Risultati attesi</u> Migliorare la qualità di vita dei 25 giovani</p>

<p>moderata a grave non vengono inseriti nei percorsi scolastici ordinari, ma necessitano comunque di stimoli ludico-educativi</p> <p>Solo il 10,6% delle persone con disabilità dichiara di essere consapevole dei diritti concessi loro dalla legislazione locale</p>	<p>che frequentano il Centro Socio Educativo di Temara e degli 8 bambini inseriti nella CLIS di Salè</p> <p>Formare 100 promotori RBC sui diritti delle persone con disabilità e sull'inclusione sociale che si inseriranno nel programma di Riabilitazione</p>
---	---

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

MAROCCO – RABAT (OVCI – 139911)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1. Supportare 200 bambini e giovani disabili nella provincia di Rabat-Salé-Kenitra

1. Gestione giornaliera del Servizio Multidisciplinare-SAFIR per bambini e giovani con disabilità della Provincia di Skhirat – Temara.
2. Prima valutazione dei nuovi accessi al Servizio Multidisciplinare
3. Implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore delle nuove famiglie che afferiscono al SAFIR
4. Organizzazione di un percorso di 10 incontri per supportare le famiglie più fragili che accedono al SAFIR nella gestione quotidiana del bambino con disabilità
5. Organizzazione di percorsi riabilitativi per i bambini e giovani che hanno accesso al servizio
6. Organizzazione di laboratori di psicomotricità e attività educative
7. Riunioni mensili per organizzare le attività di RBC a Ain Aouda e a Temara
8. Realizzazione di visite domiciliari presso le famiglie prese in carico dal programma RBC

Azione 2. Rafforzare le competenze dell'equipe dell'orfanotrofio "le Nid" di Meknes per migliorare la quotidianità dei bambini ospitati

1. Svolgimento di valutazioni individuali e consulenze mensili per monitorare la corretta presa in carico dei 20 bambini.
2. Supervisione delle attività riabilitative / psicomotricità e attività educative già in essere presso l'orfanotrofio
3. Organizzazione di nuove attività educative/riabilitative per migliorare le capacità residue degli ospiti dell'orfanotrofio
4. Formazione on-the-job al personale dell'orfanotrofio per una corretta gestione degli ospiti con disabilità
5. Partecipazione ad almeno 4 gite organizzate dall'orfanotrofio

Azione 3. Migliorare la qualità di vita dei 25 giovani che frequentano il Centro Socio Educativo (Temara) e degli 8 bambini inseriti nella CLIS (Salè)

1. Partecipazione agli incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS
2. Valutazione continua dei ragazzi con disabilità che frequentano il CSE e la CLIS per la definizione, implementazione e aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), ovvero dei programmi di intervento per ciascun ragazzo con disabilità in linea con le competenze residue
3. Organizzazione di n. 4 gite educative per i ragazzi del CSE e gli alunni della CLIS
4. Realizzazione di un percorso educativo-professionalizzante in giardinaggio e cucina rivolto ai ragazzi con disabilità che frequentano il CSE
5. Organizzazione di un percorso educativo di psicomotricità rivolto agli alunni della CLIS
6. Organizzazione attività ludico-ricreative per i ragazzi che frequentano la CLIS

Azione 4. Formare 100 promotori RBC sui diritti delle persone con disabilità e sull'inclusione sociale per supportare 300 giovani con disabilità nel loro percorso di autoconsapevolezza

1. Realizzazione di n. 30 ore di formazione sui diritti delle persone con disabilità rivolta a 40 nuovi promotori RBC
2. Realizzazione di n. 20 ore di formazione sull'inclusione sociale delle persone con disabilità rivolta a 60 promotori RBC che collaborano con la Rete Nazionale RBC

marocchina

3. Realizzazione di una visita domiciliare al mese rivolta a 300 giovani con disabilità e raccolta dati anamnestici
4. Organizzazione di un percorso di autoconsapevolezza delle proprie capacità per una vera inclusione sociale rivolto ai 300 giovani seguiti durante le visite domiciliari
5. Realizzazione di tre seminari informativi sull'importanza del coinvolgimento della comunità di appartenenza per l'inclusione delle persone con disabilità

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

L'operatore volontario n.1 verrà inserito principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1:

- Affiancamento nella gestione giornaliera del Servizio Multidisciplinare-SAFIR per bambini e giovani con disabilità della Provincia di Skhirat – Temara.
- Supporto nell'implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore delle nuove famiglie che afferiscono al SAFIR
- Affiancamento nell'organizzazione di un percorso di 10 incontri per supportare le famiglie più fragili che accedono al SAFIR nella gestione quotidiana del bambino con disabilità
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di psicomotricità e attività educative
- Partecipazione alle riunioni mensili per organizzare le attività di RBC a Ain Aouda e a Temara
- Affiancamento nelle visite domiciliari presso le famiglie prese in carico dal programma RBC

AZIONE 2:

- Affiancamento nelle valutazioni individuali e consulenze mensili per monitorare la corretta presa in carico dei 20 bambini.
- Supporto nella supervisione delle attività riabilitative / psicomotricità e attività educative già in essere presso l'orfanotrofio
- Affiancamento nell'organizzazione di nuove attività educative/riabilitative per migliorare le capacità residue degli ospiti dell'orfanotrofio
- Supporto nella formazione on-the-job al personale dell'orfanotrofio per una corretta gestione degli ospiti con disabilità
- Partecipazione ad almeno 4 gite organizzate dall'orfanotrofio

AZIONE 3:

- Partecipazione agli incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS
- Affiancamento nella valutazione continua dei ragazzi con disabilità che frequentano il CSE e la CLIS per la definizione, implementazione e aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), ovvero dei programmi di intervento per ciascun ragazzo con disabilità in linea con le competenze residue
- Supporto nell'organizzazione di n. 4 gite educative per i ragazzi del CSE e gli alunni della CLIS

AZIONE 4:

- Supporto nella realizzazione di n. 30 ore di formazione sui diritti delle persone con disabilità rivolta a 40 nuovi promotori RBC
- Supporto nella realizzazione di n. 20 ore di formazione sull'inclusione sociale delle persone con disabilità rivolta a 60 promotori RBC che collaborano con la Rete Nazionale RBC marocchina
- Affiancamento nelle visite domiciliari mensili rivolta a 300 giovani con disabilità e raccolta dati anamnestici
- Supporto nell'organizzazione di un percorso di autoconsapevolezza delle proprie capacità per una vera inclusione sociale rivolto ai 300 giovani seguiti durante le visite domiciliari
- Affiancamento nella realizzazione di tre seminari informativi sull'importanza del coinvolgimento della comunità di appartenenza per l'inclusione delle persone con disabilità

L'operatore volontario n.2 verrà inserito principalmente nelle seguenti attività:

AZIONE 1:

- Affiancamento nella gestione giornaliera del Servizio Multidisciplinare-SAFIR per bambini e giovani con disabilità della Provincia di Skhirat – Temara.
- Affiancamento nella prima valutazione dei nuovi accessi al Servizio Multidisciplinare
- Supporto nell'implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore delle nuove famiglie che afferiscono al SAFIR
- Affiancamento nell'organizzazione di un percorso di 10 incontri per supportare le famiglie più

<p>fragili che accedono al SAFIR nella gestione quotidiana del bambino con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'organizzazione di percorsi riabilitativi per i bambini e giovani che hanno accesso al servizio - Partecipazione alle riunioni mensili per organizzare le attività di RBC a Ain Aouda e a Temara - Affiancamento nelle visite domiciliari presso le famiglie prese in carico dal programma RBC <p>AZIONE 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento nelle valutazioni individuali e consulenze mensili per monitorare la corretta presa in carico dei 20 bambini. - Supporto nella supervisione delle attività riabilitative / psicomotricità e attività educative già in essere presso l'orfanotrofio - Affiancamento nell'organizzazione di nuove attività educative/riabilitative per migliorare le capacità residue degli ospiti dell'orfanotrofio - Supporto nella formazione on-the-job al personale dell'orfanotrofio per una corretta gestione degli ospiti con disabilità - Partecipazione ad almeno 4 gite organizzate dall'orfanotrofio <p>AZIONE 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri mensili di programmazione e verifica dell'attività del CSE e della CLIS - Affiancamento nella valutazione continua dei ragazzi con disabilità che frequentano il CSE e la CLIS per la definizione, implementazione e aggiornamento dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), ovvero dei programmi di intervento per ciascun ragazzo con disabilità in linea con le competenze residue - Supporto nell'organizzazione di n. 4 gite educative per i ragazzi del CSE e gli alunni della CLIS - Supporto nella realizzazione di un percorso educativo-professionalizzante in giardinaggio e cucina rivolto ai ragazzi con disabilità che frequentano il CSE - Affiancamento nell'organizzazione di un percorso educativo di psicomotricità rivolto agli alunni della CLIS - Supporto nell'organizzazione attività ludico-ricreative per i ragazzi che frequentano la CLIS <p>AZIONE 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella realizzazione di n. 30 ore di formazione sui diritti delle persone con disabilità rivolta a 40 nuovi promotori RBC - Supporto nella realizzazione di n. 20 ore di formazione sull'inclusione sociale delle persone con disabilità rivolta a 60 promotori RBC che collaborano con la Rete Nazionale RBC marocchina - Affiancamento nelle visite domiciliari mensili rivolta a 300 giovani con disabilità e raccolta dati anamnestici - Supporto nell'organizzazione di un percorso di autoconsapevolezza delle proprie capacità per una vera inclusione sociale rivolto ai 300 giovani seguiti durante le visite domiciliari - Affiancamento nella realizzazione di tre seminari informativi sull'importanza del coinvolgimento della comunità di appartenenza per l'inclusione delle persone con disabilità

10. *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*

2

11. *Modalità di fruizione del vitto e alloggio*

Marocco – RABAT (OVCI – 139911)

L'acquisto dei beni alimentari avviene ad opera di un collaboratore dell'Organismo a scadenze fisse. Gli operatori volontari saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

Se per motivi progettuali l'operatore volontario non può rientrare per la preparazione e consumazione del vitto, sarà premura dell'OLP individuare e indicare all'operatore volontario dove recarsi per la consumazione dello stesso.

L'alloggio è garantito da una struttura situata nelle vicinanze dell'ufficio di OVCI dove è presente una zona comune (cucina e soggiorno) e una parte destinata alle camere. È possibile che venga richiesto agli operatori volontari di condividere la stanza.

12. *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari*

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Marocco – RABAT (OVCI – 139911)

- la disponibilità a spostarsi nelle Regioni di Rabat-Salé-Kenitra, Casablanca-Settat, Oriental, Sous Massa e Tanger Tétouan-Al Hoceima, sede di realizzazione del progetto
- la disponibilità a utilizzare una macchina intestata all'Organismo per la realizzazione delle attività progettuali
- di riferire al Responsabile di Progetto in loco/OLP per ogni suo spostamento o comportamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente
- di mantenere un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

MAROCCO

Rischi politici e di ordine pubblico:

SITUAZIONE POLITICA

Manifestazioni possono aver luogo in alcune città del Marocco, generalmente senza particolari problemi di ordine pubblico, salvo alcuni episodi di vandalismo, e di circoscritti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine.

Si registrano fenomeni di furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità.

TERRORISMO:

Gli attentati avvenuti in vari Paesi, suscettibili di verificarsi ormai ovunque, rendono consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in Marocco.

Il rischio di atti terroristici ai danni di istituzioni, di luoghi e strutture frequentati anche da occidentali interessa potenzialmente tutto il territorio marocchino.

Nel corso degli ultimi anni, le Autorità di sicurezza hanno ulteriormente elevato il livello di allerta, smantellando numerose cellule terroristiche.

Si raccomanda pertanto di esercitare particolare cautela nelle grandi città ad elevata presenza turistica, come Fez, Rabat, Salé, Casablanca, Agadir, Chefchaouen, Marrakech, Tangeri e al-Madiq.

I Paesi vicini, in particolare la Mauritania e il Mali, hanno registrato negli ultimi anni un'intensificazione delle attività di gruppi terroristici, anche con sequestri di occidentali. E' pertanto del tutto sconsigliato intraprendere viaggi via terra dal Marocco verso la Mauritania e il Mali.

Si raccomanda infine di evitare i viaggi nelle zone immediatamente a ridosso del confine meridionale con l'Algeria.

MANIFESTAZIONI E DISORDINI

Si sconsigliano i viaggi non indispensabili a Dakhla e Laayoune (dove in passato si sono verificati disordini) e si sconsigliano viaggi a qualsiasi titolo nel resto della regione del Sahara Occidentale, in particolare ad est della linea del "Berm" (dove il controllo del territorio da parte delle autorità è assai limitato) ed alla frontiera meridionale con la Mauritania, sia per il perdurare di controversie territoriali con il Fronte Polisario, sia perché possono ripetersi disordini, sia per la presenza di campi minati.

Le città di di Al Hoceima (e località limitrofe) e di Jerada sono state interessate negli anni recenti da una serie di proteste che hanno fatto registrare episodi di violenza e scontri tra manifestanti e forze dell'ordine: qualora si decida di intraprendere viaggi in quelle zone, si raccomanda di evitare ogni assembramento e di attenersi alle indicazioni delle Autorità locali.

Poiché non è possibile escludere l'eventualità di ulteriori manifestazioni anche in altre aree del Paese, è bene tenersi informati sulla situazione attraverso i mass media locali ed internazionali o il proprio agente di viaggio.

MICROCRIMINALITA'

Vanno evitati anche i quartieri periferici e degradati di Casablanca e, in misura minore, i quartieri periferici e degradati delle altre grandi città dove sono possibili scippi e rapine.

Altra zona di cautela è quella delle regioni settentrionali, in particolare nella catena montuosa del Rif ove è estesa la coltivazione dell'hashish e dove piccoli spacciatori locali a volte avvicinano i turisti per indurli ad acquistare droga. Nell'intera zona è preferibile evitare di viaggiare isolati.

Si raccomanda di osservare un comportamento rispettoso degli usi e della religione locali, specialmente durante il mese del Ramadan; in questo periodo gli uffici e i negozi seguono un orario di apertura ridotto;

E' vietato l'accesso nelle moschee ai non Musulmani, fatta eccezione per la grande moschea "Hassan II" di Casablanca.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

La situazione sanitaria è, nel complesso, soddisfacente. Le strutture medico-sanitarie pubbliche non sono pari al livello europeo. Nelle maggiori città esistono invece cliniche private a pagamento adeguate per interventi semplici e/o urgenti. Nelle principali città si trovano medici di buon livello professionale. Le farmacie sono numerose e generalmente ben fornite. Il servizio ambulanza risulta invece generalmente inadeguato.

MALATTIE PRESENTI

Si registrano casi di epatite, di rabbia e, più raramente, di tifo (malattie endemiche in Marocco). I disturbi gastro-intestinali sono frequenti ed accompagnati da diarrea e/o vomito ed anche febbre.

L'acqua corrente del rubinetto è potabile nelle grandi città (Rabat, Casablanca) ma è tuttavia consigliabile, specie fuori dai centri abitati, bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande.

Evitare di mangiare insaccati locali, frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato. I disturbi gastro-intestinali sono frequenti accompagnati da diarrea e/o vomito ed anche febbre

Vaccinazioni

Sono consigliate, previo parere medico, le vaccinazioni contro: la rabbia (soprattutto per i bambini) se si soggiorna in zone rurali dove potrebbero venire a contatto con animali, l'epatite A e B.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Marocco – RABAT (OVCI – 139911)

- il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'Organismo mette a disposizione
- il disagio di doversi spostare periodicamente, anche su lunghi percorsi per realizzare le attività del progetto
- il disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es: abbigliamento)
- il disagio nella gestione della comunicazione con i beneficiari del progetto e alcuni professionisti con cui si entra in contatto perché parlano esclusivamente in lingua araba
- il disagio ambientale legato alle scarse condizioni igienico-sanitarie che obbligano ad una costante attenzione rispetto a bevande, alimenti
- la mancanza di un sistema di raccolta rifiuti e fognario adeguato
- il disagio di non avere una copertura totale della rete cellulare e internet sul territorio di realizzazione del progetto oltre a possibilità di interruzioni temporali del servizio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Marocco – RABAT (OVCI – 139911)**Volontario/a n°1**

- preferibile formazione in discipline socio-sanitarie o riabilitative
- preferibile conoscenza lingua francese

Volontario/a n°2

- preferibile formazione in discipline socio –educative
- preferibile conoscenza lingua francese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI*19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI*22. Durata (*)*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

Marocco – RABAT (OVCI – 139911)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – introduzione al concetto di disabilità

Modulo 6 - Principi di Riabilitazione su Base Comunitaria - RBC

Modulo 7 – La legislazione nel territorio di intervento in merito al tema disabilità

Modulo 8 – Lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto